

A Baghdad Usa e Iran si riparlano dopo 27 anni di silenzio

Storico incontro a casa di Al Maliki Primi passi sulla sicurezza in Iraq

di Toni Fontana

LE POSIZIONI restano distanti. Se si considera che due squadre navali americane con 17mila marine a bordo stanno simulando operazioni di sbarco al largo delle acque iraniane, si comprende che quello avvenuto ieri a Baghdad non è stato un incontro tra

amici. Ma il solo fatto che 27 anni dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra Washington e Teheran, i rappresentanti dei due paesi si siano parlati dopo una stretta di mano, rappresenta un evento importante, impensabile fino a poco tempo fa. Il breve faccia a faccia tra Condoleezza Rice ed il capo della diplomazia iraniana Manouchehr Mottaki avvenuto il 4 maggio nel corso della conferenza di Sharm el Shaikh non aveva lasciato intravedere sviluppi a breve tempo. Invece le diplo-

mazie hanno lavorato sodo e a Teheran anche i falchi hanno alla fine accettato l'incontro che, a sentire il presidente Ahamadinejad, gli americani avevano chiesto con insistenza inviando «più di 40 messaggi». Il colloquio si è svolto nell'abitazione del premier Al Maliki ed è stato aperto da una stretta di mano tra l'ambasciatore americano, Ryan Crocker ed il capo della rappresentanza diplomatica iraniana Hassan Kazemi-Qomi. La discussione, dalla quale era ufficialmente esclusa la questione del nucleare iraniano, si è protratta per quattro ore, il doppio di quelle previste. Alla fine tutti hanno dato un buon giudizio sull'iniziativa. L'americano Crocker, che aveva definito il colloquio «un incontro d'affari», ha detto che «il con-

fronto è stato positivo ed ora gli Usa si aspettano azioni concrete da parte dell'Iran», alludendo alla speranza che Teheran sospenda o perlomeno riduca i rifornimenti di armi agli insorti sciiti iracheni. Anche l'iraniano Kazemi-Qomi ha sottolineato il fatto che i problemi «sono stati affrontati». Entrambe le parti sostengono il governo di Baghdad». E questo appare il risultato più importante. Al Maliki, che ha assunto atteggiamento «bipartisan» (pur essendo stato in esilio a Teheran dove gode di buoni appoggi) si è mostrato soddisfatto per l'esito del colloquio.

Tra un mese (ma non è stata specificata una data) vi potrebbe essere un nuovo incontro, il terzo da quando gli americani hanno intrapreso una strategia «multilaterale» cercando di attirare i paesi della regione nella partita irachena nella speranza di spegnere l'incendio ed avviare il ritiro. Durante le quattro ore del colloquio Crocker e Kazemi-Qomi non si sono ovviamente scambiati complimenti. Il primo ha ribadito con determinazione il fatto che Teheran deve sospendere l'appoggio ai ribelli, responsabili di non pochi ag-



L'ambasciatore Usa Crocker e l'iraniano Hassan Kazemi-Qomi

guati mortali ai danni dei marines. L'iraniano ha rigettato ogni accusa ed ha esortato l'interlocutore a presentare un calendario di ritiro. Ma, tra un'accusa e l'altra, è emersa la questione centrale e cioè l'ipotesi di trasformare l'addestramento dei guerriglieri in Iran in un regolare processo di formazione delle forze governative. Le milizie di Baghdad potrebbero essere addestrate «legalmente» in Iran e si avvierebbe in tal modo un processo di «reciproco control-

lo». In una giornata nella quale non sono mancate le violenze (19 morti in un mercato sunnita di Baghdad) la diplomazia registra dunque un timido successo. All'ambasciata italiana, che le autorità irachene tengono costantemente informata sugli sviluppi politici, il capo della sede diplomatica Maurizio Melani sottolinea che l'incontro di Baghdad «rappresenta un passo in avanti perché i problemi sono stati messi sul tappeto».

SCONTRO SUL CLIMA Merkel-Bush cercano l'intesa prima del G8

BERLINO Nonostante le forti divergenze che restano tra presidenza tedesca del G8 e Stati Uniti in materia di difesa del clima, il governo di Berlino non si arrende e continua a cercare - fino al vertice degli Otto Grandi di Heiligendamm (6-8 giugno) - di indurre gli americani a fare maggiori concessioni. Stando infatti a informazioni in possesso dell'agenzia Dpa, questa settimana sarebbe in programma un ulteriore incontro fra i capi negoziatori del G8, mentre il cancelliere Angela Merkel - che presiederà il vertice del G8 - intenderebbe avere un colloquio a quattr'occhi con il presidente Usa George Bush immediatamente prima del summit.

Sabato scorso i media tedeschi avevano riferito di un vero e proprio scontro tra Usa e Germania sul tema dei mutamenti climatici, cosa questa che potrebbe portare a un parziale fallimento del vertice di Heiligendamm. Gli americani, come risulta dai documenti messi a punto dagli sherpa, non sarebbero infatti disposti ad accettare le proposte della presidenza tedesca per fissare limiti precisi nella riduzione delle emissioni di gas nocivi. Il ministro dell'Ambiente tedesco Sigmar Gabriel (Spd), in dichiarazioni riportate dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung, affermava che «il negoziato sarà più che difficile. Nelle questioni centrali relative alla difesa del clima finora sono stati soprattutto gli americani a sembrare poco flessibili». Washington, stando la portavoce della Casa Bianca Perino, aveva cercato di minimizzare le divergenze con la Germania rilevando che «esistono modi differenti di affrontare il tema dei cambiamenti climatici e non c'è un approccio unico».

SCANDALI FINANZIARI Ministro giapponese si suicida

TOKYO Il ministro giapponese dell'Agricoltura si è suicidato ieri a Tokyo, poche ore dopo la pubblicazione di sondaggi di opinione su un nuovo calo di popolarità del premier Shinzo Abe. Il suicidio del ministro Toshikatsu Matsuoka - coinvolto in diversi scandali di corruzione, soprattutto per abuso di fondi politici - è avvenuto nel primo pomeriggio e ha inferto un duro colpo al governo di Abe, che lo aveva personalmente difeso a più riprese. Matsuoka, che aveva 62 anni, si è impiccato in un appartamento di una residenza per parlamentari nel centrale quartiere di Akasaka: è stato trovato in condizioni disperate da un suo collaboratore ed è stato ricoverato in un ospedale universitario, dove ogni tentativo di salvargli la vita è risultato vano. È il primo caso di suicidio di un ministro nipponico dalla fine della seconda guerra mondiale: negli ultimi 25 anni vi sono stati però quattro altri parlamentari che si sono tolti la vita.

In Giappone il tasso di suicidi in rapporto alla popolazione è il maggiore tra i paesi industrializzati: secondo l'ultimo rapporto della polizia il numero di persone che si sono uccise nel 2005 ha superato per l'ottavo anno consecutivo quota 30.000, attestandosi a 32.552 casi, lo 0,7% in più rispetto al 2004. Figlio di un contadino, Matsuoka si era laureato in ingegneria agricola e aveva percorso tutta la carriera dicasteriale fino a viceministro: lo scorso settembre infine era stato scelto come titolare del dicastero da Abe, che ieri ha elogiato la sua grossa esperienza e ha espresso «immenso rammarico» per la sua scomparsa.

LA STORIA DI DUE EROI DEL NOSTRO TEMPO RACCONTATA DA CHI LI HA CONOSCIUTI DA VICINO

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire
il mondo in cui viviamo

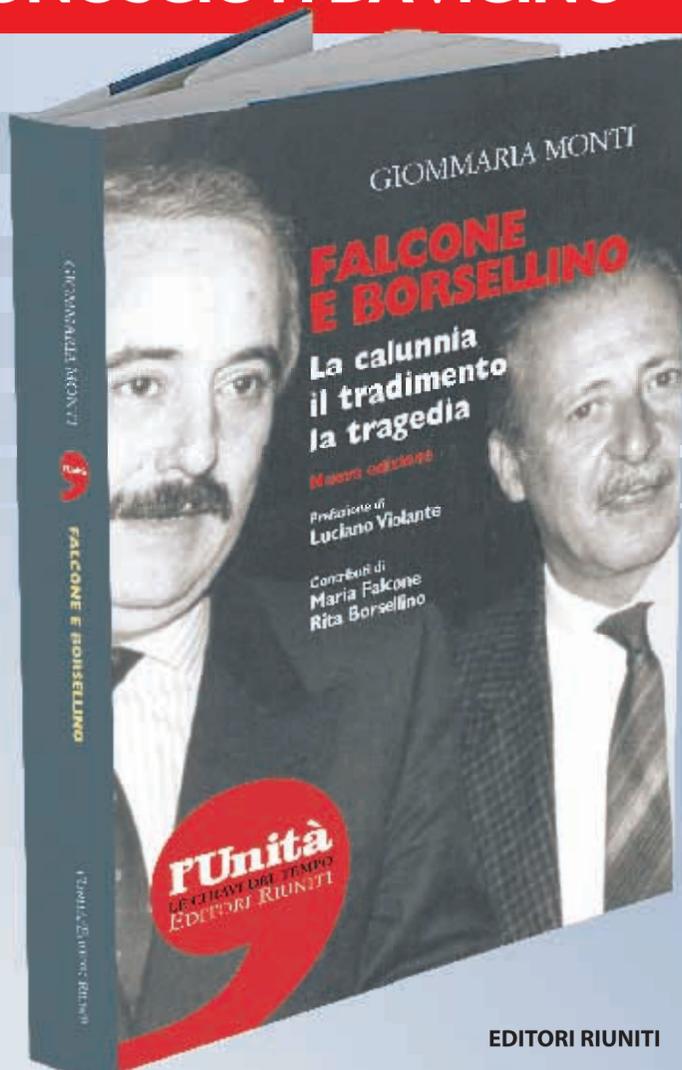
In edicola
in occasione del 15° Anniversario
della strage di Capaci:

GIOMMARIA MONTI

FALCONE E BORSSELLINO

La calunnia, il tradimento, la tragedia

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



EDITORI RIUNITI

